

RESOCONTO SOMMARIO

279.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 30 novembre-3 dicembre 1993:		Marengo Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Presidente	20	Michielon Mauro (gruppo lega nord)	7
Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge:		Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	7
Presidente	3	Piredda Matteo (gruppo DC), <i>Relatore per la IX Commissione</i>	4, 6, 7
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	3	Sellitti Michele, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e ad interim per la marina mercantile</i>	4, 6
Disegni di legge di conversione:		Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	21	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 396, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia sanitaria (3194)	4
(Autorizzazioni di relazione orale)	21	Presidente	4, 5, 6, 8, 9, 10
(Trasmissione dal Senato)	21	Armellini Lino (gruppo DC), <i>Presidente della XII Commissione</i>	9
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Baccarini Romano (gruppo DC)	9
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime (3198)	3	Battaglia Augusto (gruppo PDS)	10
Presidente	3, 4, 6, 7	Bonomo Giovanni (gruppo repubblicano)	8
Grassi Ennio (gruppo PDS)	7	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	9
		Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	9, 10, 11

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Di Laura Frattura Fernando (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4, 6, 8	Ayala Giuseppe (gruppo repubblicano)	15
Fiori Publio, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	5, 6, 8	Benedetti Gianfilippo (gruppo rifonda- zione comunista)	13, 18
Giannotti Vasco (gruppo PDS)	8	Bianco Gerardo (gruppo DC)	16
Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	8	Biondi Alfredo (gruppo liberale)	20
Provera Fiorello (gruppo lega nord)	9, 11	Capria Nicola (gruppo PSI)	19
Renzulli Aldo Gabriele (gruppo PSI)	8	Caprili Milziade (gruppo rifondazione co- munista)	19
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo ri- fondazione comunista)	5, 8, 11	Colatanni Nicola (gruppo PDS)	13, 17
Trupia Abate Lalla (gruppo PDS)	5	D'Onofrio Francesco (gruppo DC)	15, 19
Missioni	3	Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	14, 17
Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione:		Guidi Galileo (gruppo PDS)	16
Presidente	22	Labriola Silvano (gruppo PSI)	18
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra naziona- le)	22	Lazzati Marcello (gruppo lega nord)	13, 18
Per un'inversione dell'ordine del giorno:		Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra na- zionale)	16
Presidente	12	Maiolo Tiziana (gruppo misto)	15
Caprili Milziade (gruppo rifondazione co- munista)	12	Marri Germano (gruppo PDS)	20
Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazio- nale)	12	Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	19
Vito Elio (gruppo federalista europeo)		Paggini Roberto (gruppo repubblicano)	17
Proposta di legge (Discussione):		Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei ver- di)	14, 17
Correnti ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informa- zione di garanzia e ricorso per Cassa- zione, nonché modificazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591)	2	Taradash Marco (gruppo federalista euro- peo)	14
Presidente	12, 14, 16, 17, 18, 19, 20	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	19
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	13	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	18
		Richiesta ministeriale di parere parlamen- tare	12
		Ordine del giorno della prossima seduta	22
		ERRATA CORRIGE	23

La seduta comincia alle 9,35.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Bordon, Caccia, Giorgio Carta, Caveri, Ciccio Messere, Gasparotto, Fincato, Malvestio, Mazzucconi, Polli, Sacconi, Savio e Tassone sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

BOLOGNESI ed altri: « Norme per la riduzione dell'orario di lavoro » (3238).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

MARIDA BOLOGNESI, parlando a favore, sottolinea come il provvedimento per il quale è stata richiesta l'urgenza costituisce un'occasione per venire incontro ad uno dei problemi più gravi del paese — l'occupazione — e per rivedere una normativa ormai superata sull'orario di lavoro.

Ricorda che l'esame del provvedimento è già stato iniziato dalla Commissione lavoro: ne è necessaria ora una accelerazione, proprio per fronteggiare adeguatamente il problema dell'occupazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS e del deputato Rapagnà*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 3238.

(È approvata — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista e del deputato Rapagnà — Commenti del deputato Tassi).

Avverte che la dichiarazione di urgenza si intende estesa, per abbinamento, anche agli altri progetti di legge presentati sulla stessa materia.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime (3198).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma del-

l'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 400 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3198.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 22 ottobre scorso le Commissioni riunite IX (Trasporti) e X (Attività produttive) sono state autorizzate a riferire oralmente.

MATTEO PIREDDA, *Relatore per la IX Commissione*, riferendo oralmente anche a nome del relatore per la X Commissione, sottolinea la rilevanza del problema della determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime, con particolare riguardo alle ricadute sul settore del turismo.

Il provvedimento reca anche nuove disposizioni concernenti il codice della navigazione, per far chiarezza in ordine all'interpretazione di alcune norme.

In occasione dell'esame di un precedente disegno di legge di conversione in materia il Senato aveva introdotto importanti innovazioni rispetto al testo originario del Governo, con particolare riguardo al trasferimento di competenze alle regioni ed all'adeguamento dei canoni, sulla base della variazione del potere d'acquisto della lira. Decaduto il relativo decreto-legge per decorrenza dei termini costituzionali, il Governo ha presentato un nuovo provvedimento analogo al precedente: le Commissioni hanno peraltro ritenuto opportuno operare avendo come punto di riferimento il testo già licenziato dal Senato.

Quanto al merito del provvedimento vanno sottolineati gli effetti che esso potrà avere sul turismo marino-balneare. La determinazione dei canoni di concessione avviene sulla base della valenza turistica del sito, nonché della maggiore o minore facilità di rimozione degli impianti posti nelle aree occupate. Sono previste inoltre riduzioni della misura base dei canoni in presenza di determinate condizioni.

Va infine rilevato che, a decorrere dal 1° gennaio 1995, alle regioni sarà devoluto l'eventuale maggior gettito derivante

dalla riscossione dei canoni di concessione.

Auspica in conclusione una sollecita approvazione del provvedimento.

MICHELE SELLITTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e, ad interim, per la marina mercantile*, fa presente che il provvedimento contiene novità di rilievo, tra cui la prevista operatività, entro un anno, della delega di competenze alle regioni, e la conferma dell'autonomia impositiva degli enti portuali. Coglie l'occasione per ringraziare il relatore e le Commissioni per il lavoro svolto e auspica una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Turroni, iscritto a parlare; s'intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 396, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia sanitaria (3194).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 396 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3194.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 20 ottobre scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Sospende brevemente la seduta in attesa che il relatore giunga in aula.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,20.

FERNANDO DI LAURA FRATTURA, *Relatore*, riferendo oralmente, raccomanda

l'approvazione del provvedimento, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua relazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI sottolinea la delicatezza della materia dell'edilizia sanitaria: è invero sconcertante l'immobilismo registratosi particolarmente nei comparti dell'edilizia e delle strutture relative alla lotta all'AIDS. Si è detto che il freno alle iniziative è stato costituito da fattori burocratici. In realtà, oggi risulta che, individuate le concessionarie, l'esecuzione delle opere è stata rallentata da illecite trattative tenute dai ministri del bilancio e della sanità *pro-tempore* allo scopo di ottenere tangenti.

Occorre rivalutare il ruolo delle regioni nell'attuazione del piano anti-AIDS, ma il Governo si è mosso contraddittoriamente, anche se è vero che il testo all'esame dell'Assemblea è stato modificato nel senso di sopprimere alcune previsioni inaccettabili, come l'obbligo di avvalersi delle tre concessionarie coinvolte in indagini giudiziarie. Ma non può sottacersi il tentativo compiuto in più occasioni di reintrodurre tali norme.

Il provvedimento resta comunque insoddisfacente, come tutto il piano per la lotta all'AIDS, le cui previsioni in materia di posti-letto non corrispondono con i livelli di diffusione in questa malattia in Italia e con i bisogni delle regioni. Il piano risponde evidentemente solo a clientele o ad interessi illeciti su cui la magistratura opportunamente sta indagando.

Auspica quindi che anche in questo settore siano attribuiti alle regioni più ampi poteri e che siano introdotte le necessarie modifiche al provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

LALLA TRUPIA ABATE ricorda che il Governo e la Commissione hanno accolto varie proposte emendative del gruppo del PDS come di altri gruppi, in particolare quelle intese a garantire che l'impiego dei finanziamenti previsti avvenga nella massima trasparenza.

Negli anni scorsi la spesa per l'edilizia sanitaria è stata insufficiente e mal gestita, con la conseguenza di un pesante degrado delle strutture e di una ineguale distribuzione dei servizi sul territorio nazionale.

Il Governo non ha dato finora alcuna risposta credibile e utile a questa situazione.

Sin dal 1988 furono previsti programmi, che il gruppo del PDS criticò per la mancanza di coordinamento, il centralismo e la farraginosità delle procedure adottate, a scapito del rigore e della trasparenza.

Tra le proposte accolte con il provvedimento in esame, ricorda l'attribuzione delle competenze alle regioni. Occorrerà peraltro favorire l'acquisto di attrezzature diagnostiche per un efficace intervento sui casi di AIDS.

Il gruppo del PDS si augura che con ciò sia avviata un'adeguata politica sanitaria per la lotta contro l'AIDS, un riequilibrio territoriale fra Nord e Sud delle strutture a ciò destinate, e una effettiva attribuzione di competenze decisionali alle regioni che rompa l'infausta mescolanza tra centralismo e discrezionalità che caratterizzò la gestione del ministro *pro-tempore* De Lorenzo.

Con il presente provvedimento si recide infine il rapporto con le precedenti concessionarie: la verifica circa l'opportunità o meno di avvalersi di tale rapporto da parte delle regioni e la conseguente assunzione di responsabilità con atto formale dei consigli regionali è condizione per assicurare trasparenza in questo ambito.

Il gruppo del PDS preannunzia quindi il proprio voto favorevole sul provvedimento, a condizione che vengano accolti gli emendamenti da esso concordati con la Commissione. In particolare, invita il

Governo a riconsiderare il proprio atteggiamento sugli emendamenti presentati dal suo gruppo circa il limite dei posti letto destinati a soggetti invalidi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FERNANDO DI LAURA FRATTURA, *Relatore*, rileva che il provvedimento prevede la mera facoltà per le regioni di disporre il completamento degli interventi: non vi è dunque nessuna volontà di tutelare le concessionarie.

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si associa alle considerazioni del relatore.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3198.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che:

all'articolo 0. 3 al comma 1 sia soppressa la lettera d);

all'articolo 0. 3 al comma 2, dopo le parole « ministro della marina mercantile » siano inserite le seguenti: « , di concerto con i ministri del tesoro e delle finanze »;

NULLA OSTA

sugli emendamenti Grassi Ennio 02. 1 e 03. 1 delle Commissioni;

e con la seguente osservazione:

sarebbe opportuno riformulare la norma di cui al comma 2 dell'articolo 6 tenendo presente che il bilancio dello Stato non è strutturato per categorie.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono

riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A*).

MATTEO PIREDDA, *Relatore per la IX Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 02. 2, 03. 1, 04. 1 e 5. 1 delle Commissioni; accetta gli emendamenti 01. 1, 03. 2 che soppriime, conformemente al parere della Commissione bilancio, la lettera d) del comma 1 dell'articolo 03, 03. 3 e 6. 1 del Governo, chiedendo, in relazione a questo ultimo emendamento che esso sia riformulato nel senso di sostituire le parole « di intesa con » con la parola « sentita ». Esprime parere favorevole sull'emendamento Grassi Ennio 02. 1.

MICHELE SELLITTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e ad interim per la marina mercantile*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 01. 1, 03. 2, 03. 3 e 6. 1 del Governo, accettando la riformulazione di quest'ultimo proposta dal relatore. Accetta gli emendamenti 02. 2, 03. 1, 04. 1 e 5. 1 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'emendamento Grassi Ennio 02. 1.

La Camera approva gli emendamenti 01. 1 del Governo, Grassi Ennio 02. 1, 02. 2 delle Commissioni, 03. 2 e 03. 3 del Governo, 03. 1, 04. 1 e 5. 1 delle Commissioni e 6. 1 del Governo nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

FRANCESCO MARENCO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sul complesso di un provvedimento che, pur relevantissimo per la materia che disciplina, non è condivisibile nella forma elaborata dalle Commissioni, sia per l'elevato ammontare di taluni canoni, sia perché introduce elementi di arbitrarietà laddove legittima ad esprimere parere le sole organizzazioni sindacali di categoria ritenute più rappresentative (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

ENNIO GRASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS sul complesso del provvedimento, che stabilisce adeguate garanzie di diritto in un settore assai importante. Si duole soltanto che non sia stato possibile un intervento più ampio in favore delle attività turistiche.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,30.

MAURO MICHIELON sottolinea il comportamento scorretto con cui si è proceduto alla votazione degli emendamenti sul provvedimento su cui il gruppo della lega nord aveva ritirato la sua richiesta di votazione qualificata: si è infatti proceduto alle votazioni mentre era riunita la Commissione di merito.

Dichiara comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sul provvedimento.

MAURIZIO PIERONI eleva anch'egli formale protesta per il fatto che si è proceduto alla votazione degli emendamenti mentre era riunita la Commissione di merito.

Richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che il provvedimento consente, di fatto, concessioni demaniali marittime per favorire esercizi commerciali e strutture abitative, sanando tutti gli scempi finora compiuti e consentendone per il futuro.

Dichiara dunque voto contrario, anche per le modalità con cui si è proceduto all'esame del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Pieroni che la Presidenza non poteva prevedere i tempi d'esame del provvedimento, atteso che molti deputati che si erano iscritti a parlare nella discussione sulle linee generali hanno successivamente comunicato di rinunciare ad intervenire.

MATTEO PIREDDA, *Relatore per la IX Commissione*, fa presente che per un disguido sono stati posti in votazione e approvati sia l'emendamento Grassi Ennio 02. 1 sia l'emendamento 02. 2 delle Commissioni. A nome del Comitato dei nove, propone peraltro ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, una correzione di forma nel senso che l'articolo 02 debba intendersi modificato secondo il testo dell'emendamento 02. 2 della Commissione.

MAURIZIO PIERONI si oppone a questa proposta, conseguenza dell'anomalo modo di procedere che egli ha già stigmatizzato.

PRESIDENTE pone pertanto in votazione la correzione di forma proposta dal relatore per la IX Commissione.

(È approvata).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3198, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	355
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato <i>si</i>	325
Hanno votato <i>no</i>	30

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3194.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo 5. 01 della Commissione.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti, i subemendamenti e l'articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

FERNANDO DI LAURA FRATTURA, *Relatore*, ritira l'articolo aggiuntivo 5. 01 della Commissione; raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 2, 3. 1, 3. 2, 4. 3, 4. 4, 4. 5 e 5. 2 e il subemendamento 0. 1. 2. 1 della Commissione; esprime parere favorevole sul subemendamento Armellini 0. 4. 5. 1 e parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che a seguito del ritiro dell'articolo aggiuntivo 5. 01 della Commissione decade il relativo subemendamento Giannotti 0. 5. 01. 1.

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta gli emendamenti 1. 2, 3. 1, 3. 2, 4. 3, 4. 4, 4. 5, 5. 2 ed il subemendamento 0. 1. 2. 1 della Commissione; concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sestero Giannotti 1. 1.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI raccomanda l'approvazione del suo emen-

damento 1. 1, tendente ad eliminare la previsione riguardante la possibilità di mantenere il rapporto con le imprese concessionarie (ree confesse di aver trattato tangenti) lasciando impregiudicata la questione e confermando la totale libertà e responsabilità della decisione sul punto alle regioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi*).

ALDO GABRIELE RENZULLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI.

VASCO GIANNOTTI condivide alcune delle considerazioni svolte dall'onorevole Sestero Gianotti: in verità nel campo della lotta all'AIDS molti sono i problemi ereditati da precedenti gestioni. Il provvedimento offre però una soluzione equilibrata. Il capitolo dei progetti è stato chiuso: posti nella disponibilità delle regioni, ad esse spetta ora compiere le necessarie valutazioni in ordine all'utilizzazione di tali progetti. Dichiaro pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS.

GIOVANNI BONOMO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

FRANCESCO GIULIARI rileva che il testo in esame contiene una sorta di suggerimento, aggiunto ad una norma che sarebbe chiara anche senza quell'inciso. Occorre evitare di dar adito a sospetti con un voto, pur espresso in assoluta buona fede, che potrebbe prestarsi ad interpretazioni malevole all'esterno di questa Assemblea. L'emendamento Sestero Giannotti 1. 1 appare in questa ottica opportuno e condivisibile (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

FERNANDO DI LAURA FRATTURA, *Relatore*, parlando per una precisazione, ricorda che il decreto-legge, alla sua terza reiterazione, prevedeva inizialmente l'obbligo (non la facoltà) di avvalersi delle concessionarie già individuate.

IORELLO PROVERA dichiara l'astensione del voto dei deputati del gruppo della lega nord.

GIULIO CONTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

MILZIADE CAPRILI, parlando per chiedere un chiarimento, chiede se il relatore, nell'esprimere il parere contrario sull'emendamento Sestero Gianotti 1. 1 parli a titolo personale, come sembrerebbe evincersi dal tenore delle dichiarazioni di voto svoltesi.

LINO ARMELLIN, *Presidente della XII Commissione*, parlando per una precisazione, ricorda che nella riunione di ieri il Comitato dei nove era stato unanime: soltanto questa mattina si sono manifestate nelle dichiarazioni di voto diversità di posizione sul punto.

PRESIDENTE assegna ai deputati che intendano intervenire per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo il termine di due minuti per svolgere i propri interventi.

ROMANO BACCARINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda gli abusi cui ha dato luogo la gestione dei fondi per la lotta all'AIDS e in particolare i casi da lui denunciati in Emilia-Romagna: dichiara per questo il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	231
Astenuti	105
Maggioranza	116
Hanno votato <i>si</i>	142
Hanno votato <i>no</i>	89

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo e del deputato Ciliberti — Commenti del deputato Ramon Mantovani).

Dichiara così precluso l'emendamento 1. 2 della Commissione e decaduto il relativo subemendamento 0. 1. 2. 1 della Commissione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	310
Astenuti	39
Maggioranza	156
Hanno votato <i>si</i>	296
Hanno votato <i>no</i>	14

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 2 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	314
Astenuti	35
Maggioranza	158
Hanno votato <i>si</i>	314

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 3 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	301
Astenuti	41
Maggioranza	151
Hanno votato sì	300
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	302
Astenuti	38
Maggioranza	152
Hanno votato sì	301
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

AUGUSTO BATTAGLIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 1, su cui il relatore ha espresso un affrettato parere contrario. Si tratta di una proposta tesa a consentire la predisposizione di strutture di vera assistenza e integrazione sociale a favore dei portatori di *handicaps* gravi, evitando che le stesse si trasformino in strutture di emarginazione a causa delle loro troppo grandi dimensioni. Solo così può garantirsi l'attuazione della recente legge quadro sull'*handicap*.

Non è in questo settore infatti che è lecito risparmiare.

GIULIO CONTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Battaglia Augusto 4. 1 che risponde a rilevanti finalità sociali. Auspica peraltro che il gruppo del PDS non trascuri analoghe esigenze in sede di esame della manovra finanziaria per il 1994 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Battaglia Augusto 4. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	339
Astenuti	2
Maggioranza	170
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia Augusto 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	332
Astenuti	3
Maggioranza	167
Hanno votato sì	124
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Armellin 0. 4. 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	329
Astenuti	12
Maggioranza	165
Hanno votato sì	318
Hanno votato no	11

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4. 5 della Commissione, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	331
Astenuti	2
Maggioranza	166
Hanno votato sì	329
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	321
Astenuti	15
Maggioranza	161
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	188

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 2 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	329
Astenuti	7
Maggioranza	165
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	41

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

FIORIELLO PROVERA, nell'esprimere in primo luogo il suo dissenso sull'uso improprio che ancora una volta si è fatto della decretazione d'urgenza, osserva che il decentramento e la regionalizzazione della sanità debbono essere gli obiettivi da perseguire, nell'interesse del malato e

anche al fine di non dilapidare le risorse. Il degrado delle strutture sanitarie, ascrivibile alle forze che fino ad oggi hanno governato, è frutto della lottizzazione che ha guidato i criteri di scelta. Esprime insoddisfazione dunque rispetto al provvedimento, che tuttavia si muove nel senso di una maggiore regionalizzazione. Dichiaro pertanto l'astensione del voto dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI ricorda che il gruppo di rifondazione comunista concorda sul trasferimento di competenze alle regioni. L'approvazione del suo emendamento 1. 1 dissipa i residui dubbi, eliminando ogni indebito vincolo alla piena potestà delle regioni, alle quali è attribuita corrispondente responsabilità, con effetti positivi sulla trasparenza della spesa pubblica.

Si duole che i gruppi della maggioranza non abbiano consentito un ulteriore intervento in favore dei soggetti invalidi. Nonostante il rammarico per questa occasione perduta, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi*).

GIULIO CONTI, nel ribadire la propria censura al sistema delle concessioni nell'edilizia sanitaria, non può condividere l'eccessivo decentramento a favore delle regioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

Si tratta oltretutto di soggetti che non sono in grado di compiere scelte adeguate, specie in materia di lotta all'AIDS, ove la progettazione deve essere compiuta a livello nazionale, devolvendo eventualmente alle regioni l'attuazione delle opere.

Dichiara in conclusione l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-

destra nazionale: essi non daranno voto contrario solo in considerazione della gravità del problema AIDS (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO GIULIARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, per le stesse considerazioni svolte dall'onorevole Sestero Gianotti (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3194, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	293
Astenuti	53
Maggioranza	147
Hanno votato sì	292
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso, nella tarda serata di ieri la richiesta di parere parlamentare sugli schemi di decreti legislativi per la determinazione dei collegi elettorali uninominali per il Senato della Repubblica, ai sensi del comma 3 dell'articolo 7 della legge 4 agosto 1993, n. 276, e per la Camera dei deputati, ai sensi del comma 3 dell'articolo 7 della legge 4 agosto 1993, n. 277.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

MILZIADE CAPRILI propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 5 e immediatamente dopo al punto 6, relativi a un provvedimento di grande rilevanza ed urgenza per il sostegno dell'occupazione e per fronteggiare la crisi dell'edilizia.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Caprili, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore. Chiamerà successivamente l'Assemblea a pronunciarsi sulla questione.

UGO MARTINAT, parlando a favore, rileva che il provvedimento di cui al punto 4 dell'ordine del giorno riguarda un problema verso cui l'interesse dell'opinione pubblica è limitato, anche se notevole è invece l'interesse dei parlamentari inquisiti.

ELIO VITO, parlando contro, sottolinea che la proposta di legge n. 2591 è da lungo tempo all'esame della Camera e che rispetto ad essa sono state presentate anche questioni pregiudiziali e sospensive sulle quali è opportuna una sollecita deliberazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Caprili disponendo che, per agevolare il computo dei voti, la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È respinta).

Discussione della proposta di legge: Correnti ed altri — Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché modificazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591).

PRESIDENTE avverte che su questa proposta di legge sono state presentate

due questioni pregiudiziali di costituzionalità rispettivamente dai deputati Colaianni ed altri e dal deputato Lazzati (vedi l'allegato A). Sono state altresì presentate due questioni pregiudiziali di merito rispettivamente dai deputati Anedda ed altri e Benedetti ed altri (vedi l'allegato A).

A norma del combinato disposto del comma 6 dell'articolo 24 e del comma 4 dell'articolo 40 del regolamento, sulle questioni pregiudiziali avrà luogo un'unica discussione nella quale potranno intervenire, per non più di 15 minuti ciascuno, un proponente per ognuno degli strumenti presentati, nonché, per non più di 10 minuti ciascuno, un deputato per ognuno degli altri gruppi.

Chiusa la discussione, la Camera deciderà con unica votazione sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità e, successivamente, con unica votazione sulle questioni pregiudiziali di merito.

NICOLA COLAIANNI, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, fa presente che il provvedimento contrasta con l'articolo 21 della Costituzione concernente la libertà di informazione e di pensiero, in cui deve anche essere ricompreso il diritto di cronaca. Si amplia infatti la portata del segreto a tutti gli atti di indagine, ivi compresi l'informazione di garanzia, l'ordine di custodia cautelare e persino l'arresto. Ma la pubblicità dei fatti che riguardano chi, come gli uomini politici, occupa posizioni di rilievo nella vita pubblica giova a rendere effettiva la responsabilità politica, oltre a garantire un controllo diffuso sull'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Queste dunque le ragioni su cui si fonda la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, di cui raccomanda l'accoglimento.

MARCELLO LAZZATI, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, ricorda che il gruppo della lega nord, pur essendo spesso e volentieri trascurato dalla cronaca giornalistica, ritiene

che il diritto di informazione debba essere pienamente salvaguardato.

A tale interesse lo stesso diritto alla riservatezza è bene sia subordinato, coerentemente con l'esigenza di equo bilanciamento affermata anche dalla giurisprudenza.

Raccomanda per questo l'approvazione della questione pregiudiziale di costituzionalità da lui presentata.

GIANFRANCO ANEDDA, illustrando la sua questione pregiudiziale di merito osserva che il problema della modifica delle norme sulla custodia cautelare e sull'informazione di garanzia, tanto sentito all'interno di questa Assemblea la cui rappresentatività è ormai nulla, non trova alcun consenso da parte dell'opinione pubblica. Del resto lo stesso ministro di grazia e giustizia ha sottolineato come il provvedimento sia poco meditato e settoriale. Cosa dire poi delle censure ad esso mosse dai magistrati?

Quest'Assemblea ha già commesso numerosi errori — colti dall'opinione pubblica — in sede di esame di domande di autorizzazione a procedere: non deve ora compierne un ennesimo, esaminando il provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIANFILIPPO BENEDETTI, illustrando la sua questione pregiudiziale di merito, osserva che esistono molte ragioni per non passare all'esame del provvedimento.

In questa Assemblea ci sono molti parlamentari coinvolti nella vicenda di Tangentopoli. Non appare opportuno che essi deliberino su un provvedimento che li riguarda direttamente. E, ancora, pensano forse quei gruppi che hanno subito una forte caduta di rappresentatività nelle recenti elezioni — e si rivolge particolarmente al gruppo della DC — che l'elettorato potrebbe apprezzare la decisione di procedere nell'esame del provvedimento?

Su questo si è inoltre registrato un forte contrasto di orientamenti e di opinioni: non appare opportuno modificare un codice — il primo codice repubblicano

— in assenza di un'adeguata ed ampia intesa non soltanto fra le forze politiche. Si pensi ai contrasti che potrebbero insorgere tra la magistratura e l'ordine forense.

Va preservata l'omogeneità di un codice quale quello di procedura penale che non può essere modificato in assenza di adeguati interventi ricognitivi: non si può esaminare un provvedimento che avrebbe l'unica finalità di offrire una valvola di sfogo ad alcune decine di inquisiti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

MARCO TARADASH preannuncia la presentazione di molti emendamenti al testo del provvedimento che, indubbiamente perfettibile, non appare tuttavia violare la Costituzione. Non condivide dunque il merito delle norme proposte non tanto in nome della libertà di informazione quanto nell'interesse stesso dei cittadini inquisiti. Sarebbe assai pericoloso, ad esempio, disporre che un arresto debba rimanere segreto.

Buon senso ed equilibrio dovrebbero dunque portare a predisporre norme più consone a por rimedio alle gravi carenze della giustizia, che vanno dalle leggi emergenziali all'uso distorto della custodia cautelare. Sotto questo profilo il provvedimento, sia pur nel momento sbagliato, si pone positivamente verso la soluzione di problemi che non si potrà più omettere di affrontare.

E comunque fondamentale che sia il Parlamento nella sua piena autonomia e non certo l'opinione pubblica ad affrontare e risolvere queste delicate questioni (*Applausi — Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALFREDO GALASSO riconosce la necessità di una revisione del codice di procedura penale a seguito dei problemi manifestatisi nella disciplina dell'indagine preliminare, anche traendo frutto dalle esperienze recenti.

Vi è tuttavia un problema la cui rilevanza costituzionale il collega Taradash sembra avere sorprendentemente sottova-

lutato. Esiste un diritto alla riservatezza, la cui tutela rispetto al diritto d'informazione deve trovare un punto d'equilibrio che il codice individuava correttamente. Il provvedimento in esame lo modifica significativamente, incidendo con ciò nel diritto di cronaca con riflessi sul controllo democratico dell'attività politica ma anche di quella giurisdizionale.

Anche le circostanze in cui sono maturate le modifiche proposte suscitano riserve: esse sono state elaborate solo quando esponenti del mondo politico e del Parlamento si sono trovati investiti da indagini giudiziarie. La decisione di non procedere nel loro esame sarebbe opportuna anche per la tutela della credibilità delle istituzioni e della dignità di quanti le compongono. Nel sollecitare l'attenzione della Presidenza su questo particolare aspetto, si augura che l'Assemblea, con un apprezzabile scatto d'orgoglio, voglia approvare le questioni pregiudiziali ad essa prospettate (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente, per quanto riguarda le ragioni di opportunità politica richiamate dall'onorevole Alfredo Galasso, che esse sono state a lungo dibattute nella Conferenza dei presidenti di gruppo: spetta ora all'Assemblea esprimere la propria valutazione in proposito.

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che il gruppo dei verdi è contrario ad ogni provvedimento emergenziale: il fine di introdurre norme garantistiche non può giustificare il mezzo costituito dall'introduzione di norme settoriali e di dubbia costituzionalità, a beneficio di alcuni protagonisti della passata scena politica.

Sarebbe necessaria un'opera di revisione sistematica del codice di procedura penale, invece di porre in essere modifiche che prevedono garanzie su misura degli autori di delitti contro la pubblica amministrazione.

Quanto alla custodia cautelare, il provvedimento non fa che ribadire il principio — già contenuto nel codice di procedura penale — che esclude l'uso

della carcerazione preventiva per indurre l'indagato alla confessione. Chi ritiene vi sia stato un uso distorto della custodia cautelare, faccia denunce circostanziate; ma non muova accuse generiche e strumentali né tenti di inserire tali calunnie in un testo di legge.

Non è inoltre pensabile di limitare la libertà di informazione, che deve invece essere particolarmente salvaguardata quando essa è esercitata nei confronti di pubblici amministratori (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

TIZIANA MAIOLO rileva che non si può parlare di inopportunità politica o di strumentalità quando si esamina un provvedimento normativo che, per sua natura, dovrebbe riguardare tutti i cittadini. È pur vero che il Parlamento ha usato due pesi e due misure, approvando in passato non poche leggi di natura emergenziale.

Occorre però tenere in considerazione i principi. Nel caso di specie, ad esempio, si confrontano principi fondamentali quale quello del diritto all'informazione e quello del diritto dell'individuo alla riservatezza. E se la libertà di stampa va difesa, non può non rilevarsi la costante violazione di norme a tutela dei diritti dell'individuo: si pensi alle anticipazioni su provvedimenti giudiziari che appaiono sistematicamente sui mezzi di informazione. E la magistratura non interviene: anzi è complice.

Le norme che esistono devono essere rispettate. Oggi non si può impedire al Parlamento di discutere un provvedimento sul cui merito pure sono possibili valutazioni critiche.

La stessa difesa del codice di procedura penale non tiene conto del fatto che esso è già stato stravolto dalle molte norme emergenziali introdotte. Preannuncia pertanto voto contrario (*Applausi*).

GIUSEPPE AYALA rileva che il provvedimento non può essere letto da alcuno, nel paese, se non come un bavaglio alla stampa e un freno alla magistratura che rende più difficile la risposta dello Stato all'attività criminosa. In particolare

l'articolo 13 suscita gravi perplessità, estendendo il segreto sulle indagini a tutti gli atti del procedimento.

Il bilanciamento tra diritto alla riservatezza e diritto di informazione, nel cui ambito si colloca il diritto di cronaca, è particolarmente rilevante quando deve applicarsi a chi svolge una funzione pubblica, senza tuttavia che possa prevalere in modo esclusivo la riservatezza. Se dunque vi sono stati eccessi da parte della stampa e — non intende negarlo — anche della magistratura, si faccia valere la responsabilità disciplinare ma non si approvi una legge incostituzionale.

FRANCESCO D'ONOFRIO osserva che la questione posta all'esame dell'Assemblea ha natura più politica che costituzionale.

Non si è mai dubitato, nel vigente ordinamento, che il segreto istruttorio sia compatibile con le esigenze del diritto di cronaca. Il provvedimento in esame ne modifica la disciplina, ma si mantiene nel rispetto dell'ordine costituzionale vigente.

Se è vera la costante violazione dell'equilibrio fra il diritto alla riservatezza e il diritto d'informazione, lamentata dallo stesso onorevole Ayala, essa non può che ricondursi alla sfera del soggetto istituzionale che del segreto istruttorio ha disponibilità. Il fatto che l'azione penale — obbligatoria — nei confronti di chi viola il segreto istruttorio non è mai esercitata evidenzia come su tale sistematica violazione si giochi uno scontro di potere per lo spostamento degli equilibri politici che vede tra i suoi soggetti il potere giudiziario e quello dell'informazione.

Per questo, il gruppo della DC ritiene che le questioni pregiudiziali abbiano natura politica e s'inquadrino nello scontro politico in atto, mirando ad imputare ad una delle parti una insussistente ostilità alla libertà di stampa.

Per questo, esso esprimerà voto contrario per far sì che si vada alla discussione sul merito della proposta di legge, che tende non ad allargare, ma a restringere lo spazio del segreto istruttorio (*Ap-*

plausi dei deputati del gruppo della DC), a consentire un'efficace applicazione delle norme che lo disciplinano, oggi impunemente violate per ragioni che è necessario chiarire. È quindi disponibile a discutere la formulazione dell'articolo 13: non a rinunciare alla sua battaglia di libertà nell'ambito dell'ordinamento costituzionale (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, liberale e del PSDI. — Congratulazioni*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità Colaianni ed altri e Lazzati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	405
Astenuti	3
Maggioranza	203
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	241

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni pregiudiziali di merito Anedda ed altri e Benedetti ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	405
Astenuti	4
Maggioranza	203
Hanno votato sì	162
Hanno votato no	243

(La Camera respinge).

Avverte che sono state presentate questioni sospensive rispettivamente dai deputati Anedda ed altri, Colaianni ed altri, Ayala ed altri, Novelli e Galasso Alfredo e Pecoraro Scanio (*vedi l'allegato A*).

A norma del combinato disposto del

comma 6 dell'articolo 24 e del comma 5 dell'articolo 40 del regolamento, sulle questioni sospensive avrà luogo un'unica discussione nella quale potranno intervenire, per non più di 15 minuti ciascuno, un proponente per ognuno degli strumenti presentati, nonché, per non più di 10 minuti ciascuno, un deputato per ognuno degli altri gruppi.

Chiusa la discussione, l'Assemblea deciderà con un'unica votazione sulla sospensiva e, se questa è approvata, sulla scadenza.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza dia assicurazioni in ordine all'ora della votazione sulle questioni sospensive (*Commenti*).

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza non è in grado di precisare l'ora in cui la votazione avrà luogo, atteso che essa dipende dal numero — ancora non definito — di deputati che chiederanno di parlare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

GIULIO MACERATINI, illustrando la questione sospensiva Anedda ed altri, osserva che non si può certo contestare l'inopportunità di affrontare in questo momento un tema tanto più delicato se si considera che questo Parlamento non si trova nelle condizioni morali e politiche per affrontarlo. Si sta cercando forse di introdurre un nuovo privilegio. Dovrà dunque essere il nuovo Parlamento ad affrontare la questione, nella sua piena legittimità e lontano da ogni ombra di sospetto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GALILEO GUIDI, parlando per una precisazione, fa presente di avere espresso per errore voto contrario nella votazione sulle questioni pregiudiziali di merito, sulle quali intendeva invece esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE dà atto di questa precisazione all'onorevole Guidi.

NICOLA COLAIANNI, illustrando la sua questione sospensiva, ritiene che l'esame del provvedimento debba essere sospeso anche ai sensi dell'articolo 119, comma 4, del regolamento, poiché la Camera si trova in sessione di bilancio ed il provvedimento richiede comunque una copertura finanziaria, quanto meno per gli oneri conseguenti all'obbligo di documentare con la stenografia ogni interrogatorio. Il gruppo del PDS aveva infatti presentato un emendamento in tal senso, mentre dal disegno di legge finanziaria, non emergono fondi disponibili. Quanto al diritto di cronaca, un *self restraint* dei giornalisti è oggi possibile anche applicando più scrupolosamente la loro carta dei doveri. È opportuno comunque che un provvedimento di questo genere sia appoggiato da una maggioranza più ampia di quella governativa, che nel paese oggi non esiste più, anche per evitare che prevalgano — visto il particolare momento — gli interessi personali dei deputati inquisiti. Per ragioni dunque regolamentari e di opportunità politica è necessario sospendere l'esame del provvedimento.

ROBERTO PAGGINI, illustrando la questione sospensiva Ayala ed altri, osserva che il problema dell'informazione e del diritto alla riservatezza non può essere posto soltanto ora, quando alle indagini penali sono interessati molti uomini politici.

Il vigente codice di procedura penale ha carattere fondamentalmente garantista, cercando di temperare il principio di riservatezza delle indagini penali con il diritto di cronaca: ai fini del segreto, esso distingue fra atto giuridico e fatto storico, collocando il discrimine della segretezza nel momento in cui l'atto, giungendo a conoscenza dell'indagato, diviene un fatto storico, e consentendo che sia data di esso notizia. La proposta di legge in esame sposta in avanti questo termine e blocca ogni diffusione di notizie, procedendo altresì — in circostanze politica-

mente inopportune — ad una più ampia riforma delle norme di procedura per la quale mancano oggi la serenità e il tempo necessari.

Il problema della copertura finanziaria per gli interventi implicanti l'uso della stenografia ha rilievo formale e sostanziale. In particolare, l'indisponibilità degli strumenti tecnici richiesti presso numerosi tribunali comporterebbe la nullità dell'interrogatorio della persona sottoposta a custodia cautelare, con gravissime conseguenze sui procedimenti penali.

ALFREDO GALASSO, illustrando la questione sospensiva Novelli e Galasso Alfredo, rileva che l'intendimento che ispira il provvedimento è palesamente difensivo. Manca la copertura finanziaria su un punto essenziale: non basta questo a far decidere per la sospensione del suo esame?

Non è poi sconcertante e vergognoso che molti colleghi inquisiti partecipano ai lavori parlamentari solo quando si tratta di questioni che li interessino direttamente, come le autorizzazioni a procedere prima e questo provvedimento ora (*Applausi del deputato Marengo*)? Essi stanno commettendo il più grave delitto politico immaginabile: far prevalere l'interesse privato nell'ambito della rappresentanza politica.

Di questo devono rendersi conto anche i gruppi, ed assumersi la responsabilità politica, morale e istituzionale di quel che vanno facendo: il provvedimento è un vero e proprio suicidio politico (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, del PDS e di rifondazione comunista*).

ALFONSO PECORARO SCANIO, illustrando la sua questione sospensiva, rileva l'opportunità di non procedere nell'esame del provvedimento sin quando gli stanziamenti per la giustizia resteranno così limitati. È assurdo pensare di votare un provvedimento che comporta nuove spese nel momento in cui mancano i mezzi per un adeguato funzionamento della giustizia italiana.

È, del resto, una maggioranza che non esiste più nel paese a volere questo provvedimento: con esso si vorrebbe tra l'altro limitare lo spazio dell'informazione, senza considerare che in Italia è mancato proprio un adeguato controllo sul sistema politico.

Auspica in conclusione l'approvazione delle questioni sospensive al fine di non procedere all'esame di un provvedimento che avrebbe l'effetto di ostacolare il corso della giustizia.

GIANFILIPPO BENEDETTI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sulle questioni sospensive presentate. Molte infatti sono le perplessità che suscita il provvedimento: tra l'altro, gli oneri finanziari esistenti, ma taciuti e non coperti fanno sì che il suo esame nel corso della sessione di bilancio sia contrario all'articolo 119 del regolamento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARCELLO LAZZATI osserva che le aspettative riposte nel provvedimento in esame da una parte dei membri di questo Parlamento resteranno deluse anche nel caso di una sua approvazione. Esso non salverà alcuno dalla custodia cautelare né fermerà l'operazione « mani pulite ».

Se le misure proposte tendono a prevenire deviazioni da parte della magistratura, occorre riconoscere che i pericoli non provengono da carenze normative, ma dagli orientamenti politici di certi magistrati; né meccanismi tecnici — la stenotipia o altro — bastano a garantire i diritti dell'indagato, assicurati soltanto dalla presenza del difensore. Occorre invece difendere l'indipendenza e la libertà della magistratura, che il gruppo della lega nord ha sommamente a cuore (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni sospensive Anedda ed altri, Colaianni ed altri, Ayala ed altri,

Novelli e Galasso Alfredo e Pecoraro Scania.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare (*Proteste del deputato Piro*). A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

PRESIDENTE ribadisce che spetta a tutti i deputati ed a tutti i gruppi cooperare per garantire il funzionamento dell'Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, liberale e del PSDI*) senza ricorrere ad atteggiamenti volti a far mancare il numero legale per le deliberazioni quando la loro posizione sia contraria ad un provvedimento o al suo inserimento nel calendario dei lavori.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sapere se la richiesta di votazione nominale sia mantenuta.

PRESIDENTE prende atto che la richiesta di votazione nominale è avanzata dai gruppi della lega nord, del MSI-destra nazionale e di rifondazione comunista.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni sospensive Anedda ed altri, Colaianni ed altri, Ayala ed altri, Novelli a Galasso Alfredo e Pecoraro Scania.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare (*Commenti dei deputati del gruppo del PSI*).

SILVANO LABRIOLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza consenta eccezionalmente al capo-

gruppo del PSI, che ne ha fatto richiesta, di intervenire subito sull'ordine dei lavori: si tratta infatti di una situazione tutta particolare.

PRESIDENTE, valutata la situazione determinatasi, consentirà in via del tutto eccezionale di intervenire sull'ordine dei lavori ad un oratore per ciascun gruppo.

NICOLA CAPRIA ricorda la drammatica situazione che il paese sta vivendo e che richiederebbe atteggiamenti di grande responsabilità. È pertanto inammissibile che non si consenta la prosecuzione dell'esame di un provvedimento che attiene a questioni quali la libertà personale e le caratteristiche democratiche del processo verbale (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*): in ogni caso il gruppo del PSI non ritiene che la Camera possa proseguire nei suoi lavori se non a partire da questo provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC, liberale e del PSDI*).

FRANCESCO D'ONOFRIO osserva che la domanda da lui formulata nel dibattito sulle questioni pregiudiziali, circa il motivo per cui le massicce violazioni del segreto istruttorio non vengono mai perseguite, non troverebbe risposta se la discussione sul provvedimento dovesse fermarsi a questo punto.

Invita altresì tutti i colleghi che hanno a cuore i principi di libertà della Carta costituzionale a consentire l'espressione del Parlamento sulla questione in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, liberale e del PSDI*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI ricorda che il gruppo dei verdi ha raccolto la preoccupazione — manifestata dal Presidente della Camera — che la dignità del Parlamento possa venir meno attraverso le continue mancanze del numero legale in Assemblea: ma in questo caso, come già più volte in passato, il ricorso a tale strumento costituisce una precisa scelta politica.

Certo si tratta di uno strumento quanto si vuole criticabile e i deputati del gruppo dei verdi per parte loro non si sottrarranno alle loro responsabilità. Ma all'onorevole Capria ed a tutti i deputati dei gruppi che sostengano il provvedimento sulle misure cautelari chiede un esame di coscienza: quante volte è mancato il numero legale su provvedimenti di non minore rilievo, a causa della assenza proprio di quei colleghi che proprio oggi sono presenti in forze? (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista*).

Tuttavia per rispetto nei confronti del Presidente della Camera, che ha condotto con grande sensibilità e correttezza il dibattito, il gruppo dei verdi parteciperà alla prossima votazione, richiamando però tutti i gruppi ad un gesto di onestà e coerenza (*Applausi*).

MILZIADE CAPRILI fa presente che il gruppo di rifondazione comunista non si è sottratto al dibattito sulla questione, come dimostra la presentazione di una questione pregiudiziale di merito sul provvedimento.

Menare dunque scandalo per l'uso di uno strumento procedurale — e sovente impiegato senza scandalo alcuno — non è accettabile: il suo gruppo ha infatti inteso mostrare la netta contrarietà sul provvedimento, nell'esame del quale si riserva comunque di dare il suo contributo. Ma è assolutamente inaccettabile che l'onorevole Capria si lasci andare a una sorta di *ultimatum*, giacché proprio il gruppo del PSI è uno dei più responsabili per le frequenti mancanze di numero legale.

Nessuno scandalo, dunque: si è trattato del legittimo uso di un antico strumento parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del PDS e dei verdi*).

GIUSEPPE TATARELLA ricorda che sul provvedimento in materia di custodia cautelare il gruppo del MSI-destra nazionale, a differenza di altri gruppi a cominciare da quello del PDS, non ha mai avuto oscillazioni. Rivendica dunque la

sua coerenza, così come l'estraneità a trattative fuori dell'aula per salvare il senatore Pecchioli o per pilotare l'iter del disegno di legge finanziaria. Il gruppo del MSI-destra nazionale, forza democratica, anzi superdemocratica (*Commenti del deputato Biondi*) rimane indifferente rispetto alle minacce politiche dell'onorevole Capria (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GERMANO MARRI rileva che per il gruppo del PDS è ben difficile accettare lezioni sulla presenza in aula, sulla partecipazione al voto e sul rispetto del Parlamento. Il gruppo non ha dato indicazioni affinché i propri deputati non prendessero parte alla votazione (*Commenti*): ma è difficile trattenere in aula parlamentari, presenti assiduamente da settimane, anche quando interi settori dell'Assemblea si rivelano vuoti, per dibattere un provvedimento che suscita la loro indignazione, e sul quale la maggioranza manifesta un impegno più conveniente a miglior causa (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi*). Altri sono i gruppi cui converrebbe verificare la partecipazione dei propri membri alle sedute dell'Assemblea.

Il gruppo del PDS è comunque disponibile alla discussione e al confronto serrato; non intende invece accettare *ultimatum*, da qualunque parte essi provengano (*Applausi*).

ALFREDO BIONDI non può sopportare i deputati che si ergono ad esempio di comportamento: ricorda che esistono alcuni valori — la libertà di stampa, l'obbligatorietà dell'azione penale, la tutela della personalità — che talvolta possono entrare in conflitto fra loro. Si tratta di problemi che a volte non trovano soluzione nel codice di procedura penale. In quest'ottica ci si deve porre il quesito se il diritto di informazione, pur sacrosanto, possa prevalere sui diritti della persona e sul diritto alla difesa.

Ecco perché far mancare il numero legale su tali questioni non è esempio del nuovo ma del vecchio, dell'ottuso, del bi-

gotto in materia di giustizia e di libertà (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, liberale, del PSDI e federalista europeo*).

PRESIDENTE fa presente di aver consentito in via eccezionale questo dibattito per la convinzione che sia sempre giusto e opportuno che i dibattiti si svolgano in questa Assemblea.

Da esso è del resto emerso un importante elemento, la dichiarata volontà di tutti i gruppi di concorrere al confronto sul provvedimento.

Ribadisce peraltro che la mancanza di numero legale — frutto di una scelta determinata o di assenteismo — è il *vulnus* più grave che possa essere recato alla funzionalità e alla stessa dignità dell'Assemblea. Essa è del resto uno strumento poco coerente con il comune impegno di salvaguardia del ruolo del Parlamento.

Nel preannunciare fin d'ora che rinverrà ad altra seduta il seguito del dibattito, sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 19,5.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 30 novembre-3 dicembre 1993.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa sera con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 30 novembre-3 dicembre 1993:

Martedì 30 novembre (antimeridiana ed ore 18,30, con prosecuzione notturna).

Interpellanze ed interrogazioni;

Seguito esame della proposta di legge n. 2591 (Custodia cautelare) (votazione delle questioni sospensive — ore 12).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 398 del 1993 (Occupazione) (da inviare al Senato — scadenza 4 dicembre) (3196).

Esame della proposta di legge n. 2591 (Custodia cautelare).

Mercoledì 1° (antimeridiana) e giovedì 2 dicembre (antimeridiana).

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 391 del 1993 (Dispersione scolastica) (approvato dal Senato — scadenza 1° dicembre) (3389);

2) n. 404 del 1993 (GEPI-INSAR) (approvato dal Senato — scadenza 8 dicembre) (3390);

3) n. 408 del 1993 (Scarichi termici) (approvato dal Senato — scadenza 8 dicembre) (3391).

Seguito esame e votazione finale della proposta di legge n. 2591 (Custodia cautelare).

Seguito esame e votazione finale dei progetti di legge n. 2046 ed abbinati (Statuto del contribuente).

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della legge 26 febbraio 1987, n. 49, recante nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo » (1640 ed abbinata).

Venerdì 3 dicembre.

Interpellanze ed interrogazioni.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento,

potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VI Commissione permanente (Finanze) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 380, recante norme urgenti in materia di imposta sostitutiva di talune plusvalenze, nonché di termini per il condono previdenziale » (3171).

(Così rimane stabilito).

Le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 389, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni del Ministero del tesoro in società per azioni » (3189).

(Così rimane stabilito).

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1534. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ot-

tobre 1993, n. 391, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica » (approvato dal Senato) (3389);

S. 1553. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 404, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR » (approvato dal Senato) (3390);

S. 1556. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare » (approvato dal Senato) (3391);

S. 1557. — « Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica » (approvato dal Senato) (3392).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

alle Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro), con il parere della I e della V Commissione;

alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere della I, della V e della X Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della V, della X e della XII Commissione;

alla X Commissione permanente (Attività produttive), con il parere della I e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 30 novembre 1993.

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di interrogazioni sui servizi segreti e la risposta scritta ad una interrogazione sugli emolumenti percepiti dal dottor Ciampi nella sua qualità di ex Governatore della Banca d'Italia.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 30 novembre 1993, alle 10:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

CORRENTI ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché modificazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591).

— *Relatore:* Gargani.

— *(Relazione orale).*

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia (3196).

— *Relatore:* Enzo Balocchi.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia (3196).

— *Relatore:* Botta.

— *(Relazione orale).*

La seduta termina alle 19,10.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 24 novembre 1993, a pagina 18, seconda colonna, alle righe quinta e sesta deve leggersi: « DOMENICO COMINO ritira i suoi emendamenti 5. 5, 5. 6, 5. 7, 5. 8, 5. 15 e 15. 16 » e non: « DOMENICO COMINO ritira i suoi emendamenti 5. 5, 5. 6, 5. 7 e 5. 8 », come stampato.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,10

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA11-279
Lire 1000